

nuovo **filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma maggio/giugno 2026



nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso spettacoli infrasettimanali con tessera Arci: 6€ soci ordinari, 5€ soci sostenitori e persone disabili tesserate
Ingresso prime visioni del weekend aperto a tutti: 6€ soci ordinari, 5€ soci sostenitori e persone disabili tesserate, 9€ non tesserati

Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso Il Libraccio

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
 email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **0194500188**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.

Per informazioni e prenotazioni: nuovofilmstudiolab@gmail.com



Eyes Wide Shut

di Stanley Kubrick

con Nicole Kidman, Tom Cruise, Sydney Pollack

Gran Bretagna/USA 1999, 160' - **in italiano e in inglese con sottotitoli**

William Hartford, giovane medico di successo, e sua moglie Alice formano una coppia all'apparenza soddisfatta e senza problemi. Una sera vanno a una festa a casa di amici, e qui Alice viene corteggiata con insistenza da un uomo dai modi eleganti e suadenti, che cerca di sedurla, nonostante lei proclami il suo essere moglie e madre felice. Tornati a casa, William e Alice cominciano a parlare dell'accaduto: lui dice a lei di avere visto tutto, lei di aver aspettato invano che lui arrivasse a toglierla da quella situazione e di aver visto che invece era in compagnia di attraenti ragazze che lo circondavano per trarne qualche vantaggio. Ma ormai William è ossessionato dall'idea che Alice possa avere rapporti con altri uomini. Nel tentativo di superare questa gelosia ossessiva si lascia irretire da una serie di situazioni che lo portano a una sconcertante festa trasgressiva...

Ventisette anni dopo la sua prima uscita, torna sul grande schermo *Eyes Wide Shut*, capolavoro postumo di Stanley Kubrick. Sulle note struggenti del Valzer di Dmitrij Šostakovič, sarà possibile ritrovare i tormenti di William Hartford e della moglie Alice (Tom Cruise e Nicole Kidman, ai tempi la coppia d'oro di Hollywood). Liberamente ispirato al romanzo *Doppio sogno* di Arthur Schnitzler, *Eyes Wide Shut* è l'ultimo lavoro di Kubrick, pietra miliare della sua filmografia che a distanza di anni continua a essere attualissimo nel suo interrogare lo spettatore sulle derive e sull'ipocrisia della società borghese e dell'uomo contemporaneo davanti alle proprie paure e ai territori più nascosti della sessualità. Onirico, affascinante, enigmatico. Probabilmente uno dei film più discussi della storia del cinema.

"Nessun sogno è mai soltanto sogno".

5

martedì

in italiano

15.00

in inglese

21.00



6

mercoledì

in italiano

18.00

5

martedì
18.00

Mio fratello è un vichingo

(Den sidste viking)

di Anders Thomas Jensen

con Mads Mikkelsen, Nikolaj Lie Kaas, Sofie Gråbøl

Danimarca/Svezia 2025, 116'



Dopo 15 anni di carcere, Anker torna in libertà con un solo obiettivo: ritrovare il bottino nascosto. Peccato che l'unico a sapere dove si trovi sia suo fratello Manfred, che nel frattempo ha sviluppato un disturbo mentale... è convinto di essere John Lennon! Per recuperare il tesoro e il rapporto con il fratello, segnato da una terribile cicatrice che affonda le radici nel passato, Anker si lancia in un'impresa folle: ricreare i Beatles e riportare Manfred alla realtà, un brano alla volta.

Mio fratello è un vichingo, acclamato all'ultimo Festival di Venezia, riunisce Anders Thomas Jensen, regista de *Le mele di Adamo*, con l'iconico Mads Mikkelsen. Mads regala al pubblico un'interpretazione straordinaria nei panni di Manfred, un uomo segnato da traumi del passato convinto di essere John Lennon. Impreziosito dalle note degli ABBA e sulle orme dei Beatles, Jensen firma un poetico inno all'imperfezione insieme esilarante e commovente.

«Ho iniziato a dirigere perché c'erano sceneggiature che avevo scritto e che nessun altro voleva girare, quindi ho dovuto farlo da solo. Oggi, ovviamente, non è certo così. Con *Mio fratello è un vichingo* ho semplicemente abbracciato tutto ciò che sono. Ho una storia di alcune figure tragiche che trovano un'amicizia, che è la storia che più mi sta a cuore». (Anders Thomas Jensen)

gio 7

19.00

Teche, Emsteludanza e Augenblick

La videodanza: dialoghi e mutazioni tra corpi e immagini

a cura di Alessandra Elettra Badoino di Augenblick (vedi appuntamenti)

gio 7

21.00

Gatto sarvægo di Paolo Rossi e Nicola Rebora

un tributo al Gatto selvatico, **ospiti in sala i registi** (vedi appuntamenti)

Un anno di scuola + prima visione da definireda ven 8
a lun 11

Nuovofilmstudio e Fiammiferi

Un anno di scuola di Laura Samani**ospiti le autrici** - rassegna *Qui altrove laggiù / Brucia festival* (vedi appuntamenti)dom 10
21.00
ingresso
libero

10 e LUCE - 10 grandi titoli della storia dell'Istituto Luce

La balia

di Marco Bellocchio

con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi, Maya Sansa

Italia 1999, 106'

12
martedì
15.30
21.00

Roma, primi del Novecento: il professor Ennio Mori, affermato medico che si occupa di malattie mentali, e la moglie Vittoria hanno un bambino. Il parto è molto difficile e l'avvenimento mette ben presto in crisi il loro rapporto: il neonato non si attacca al seno della madre che comincia a soffrire una sorta di distacco e mancanza d'amore. Mori si decide allora a prendere una balia e la scelta cade su Annetta, una ragazza siciliana fiera e volitiva, sposata con un uomo agli arresti per motivi politici. Annetta in breve tempo stabilisce col bambino un rapporto di grande intimità e fisicità, mentre Vittoria cade in un'angoscia sempre più profonda che infine la spinge a lasciare il marito. La presenza della balia ha creato un solco tra i coniugi ma allo stesso tempo ha permesso di diradare il velo dell'incomprensione...



Come pochi registi, Marco Bellocchio ha saputo dar voce all'aspetto intimo della Storia. Come in questo film, liberamente ispirato a una novella di Luigi Pirandello. Un parto difficile, una maternità contrastata, una coppia altoborghese in crisi, l'arrivo di una forza fresca come quella di una balia analfabeta, sono gli elementi di un affresco visionario e appassionato su follia, famiglia, politica, imposizioni sociali e slanci individuali. È il cinema. Con un cast sapiente, a partire dalla coppia Fabrizio Bentivoglio/Valeria Bruni Tedeschi, ancora una volta il regista riesce a confortarci mettendoci implacabilmente in discussione.

13
mercoledì
18.00

maggio 2026

12

martedì
18.00



Arco - Un'amicizia per salvare il futuro

di Ugo Bienvenu
Francia 2025, 88'

E se gli arcobaleni fossero in realtà dei viaggiatori del tempo? Arco ha dieci anni e viene da un lontanissimo futuro. Durante il suo primo viaggio con la tuta arcobaleno, perde il controllo e precipita in un tempo non suo. Iris, una ragazza della sua stessa età che lo ha visto cadere, decide di aiutarlo a tornare a casa. Sarà l'inizio di una colorata avventura.

Tra Spielberg e Miyazaki, un'emozionante storia di amicizia candidata agli Oscar 2026. Una favola ecologista e universale, capace di parlare a pubblici diversi, interrogando sul rapporto tra progresso, ambiente e umanità e aprendo un'importante riflessione sul futuro del pianeta.

«Dopo aver scritto e diretto diversi cortometraggi, video musicali e alcuni romanzi grafici di fantascienza per adulti, volevo scrivere un film per famiglie sullo stesso genere. Un film da condividere con i nostri figli, in forma cristallina, vicino alle storie d'avventura che hanno lasciato il segno quando eravamo più piccoli e che sono, in un certo senso, la nostra base comune. Questo è il potere speciale del cinema: guardare la stessa cosa nello stesso momento. In breve, condividere. I tempi in cui viviamo sono particolarmente incerti. Avevo quindi bisogno di una storia che desse speranza e ci invitasse a immaginare un mondo, non del domani (che già appare condannato), ma del dopodomani. Così ho iniziato a immaginare un futuro in cui tutto avrebbe funzionato, in cui la bellezza, l'umanità e l'amore sarebbero sempre stati possibili. Non si trattava più di dissentire, ma di trovare vie d'uscita. E un giorno, come se fosse caduto dal cielo, un personaggio ha preso forma sotto le mie dita sulla pagina del mio taccuino: è apparso un bambino arcobaleno. Da quel momento in poi questo piccolo essere non mi ha più abbandonato. Come faccio spesso, ho inviato uno schizzo a Félix. Lui gli ha dato un nome: Arco, e così la storia di Arco, il suo mondo, ha cominciato a prendere forma». (Ugo Bienvenu)

13

mercoledì
15.30
21.00

gio 14
18.00
ingresso
libero

A shared sense of loss

di Marco Placanica

preview *EMULSIONI* festival 2026, **incontro con il regista e introduzione al laboratorio partecipativo di scrittura creativa** (vedi appuntamenti)

Tienimi presente + prima visione da definire

da ven 15
a lun 18

Nuovofilmstudio e Fiammiferi

Tienimi presente di Alberto Palmiero

ospite il regista - rassegna *Qui altrove laggiù* / *Brucia festival* (vedi appuntamenti)

dom 17
21.00

ingresso
libero

La gioia

di Nicolangelo Gelormini

con Valeria Golino, Saul Nanni, Jasmine Trinca

Italia 2025, 108'

19

martedì

15.30

18.00

21.00

Gioia, professoressa liceale di mezza età, conduce una vita semplice e priva di affettività, divisa tra il lavoro e la cura dei genitori anziani; trova nell'incontro con Alessio, studente ripetente, l'illusione di una nuova e diversa esistenza, finalmente coronata dall'amore; solo che il giovane, dietro l'apparenza del "bravo" ragazzo, nasconde un profilo problematico, nonché una situazione personale e familiare alquanto complessa e spregiudicata, che lo portano a scelte feroci e distruttive.

Tratto dall'opera teatrale *Se non sporca il mio pavimento - un melò* di Giuliano Scarpinato e Gioia Salvatori, a sua volta ispirata a un recente fatto di cronaca nera italiana, il film di Gelormini (qui alla sua seconda pellicola, dopo l'opera prima *Fortuna sui fatti* di Caivano) esplora il tema dell'isolamento contemporaneo, incarnato in due personaggi che si muovono ai margini di una provincia fredda e cinica e vivono circondati da figure meschine e opportuniste. Il film non dà giudizi morali; le azioni (anche aberranti) compiute dai personaggi sono descritte senza eccessi; in generale, la regia sceglie volutamente la sottrazione e la misura, evitando il sensazionalismo e affidandosi a una messa in scena sobria, quasi trattenuta, che affronta la realtà di petto, ma con la forza austera e lirica propria del cinema d'autore. Grande merito della riuscita del film risiede certamente nel cast, soprattutto in Valeria Golino che offre una delle interpretazioni più intense della sua lunga carriera, trasformandosi fisicamente (e non solo) nella goffa protagonista ma mantenendo sempre grande rispetto per il dramma esistenziale che la stessa sta vivendo.



20

mercoledì

15.30

18.00

maggio 2026

mer 20
21.00
ingresso
libero

Nuovofilmstudio

Gli oceani sono i nuovi continenti di Tommaso Santambrogio
ospite il regista - rassegna *Qui altrove laggiù* (vedi appuntamenti)

gio 21
21.00
ingresso
libero

Le cicale studenti dell'IIS Federico Patetta di Cairo Montenotte
una serata per parlare di cinema, ambiente, inquinamento e salvaguardia delle
acque (vedi appuntamenti)

da ven 22
a lun 25

Prima visione da definire

26

martedì
15.30
18.00

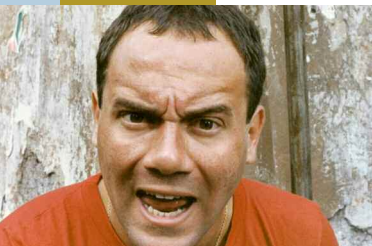
Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Un sacco bello

di Carlo Verdone

con Carlo Verdone, Mario Brega, Renato Scarpa

Italia 1980, 97'



Quando si può davvero parlare di “un esordio folgorante”. È quello di Carlo Verdone, nel 1980, con il suo *Un sacco bello*. Oggi quel film è diventato un oggetto di culto, con la sua galleria di personaggi, con quelle battute che i fan di Verdone, e non solo, hanno scolpite nella memoria. E ora torna al cinema in una nuova versione restaurata sotto la supervisione dello stesso Carlo Verdone. Giocato su tre storie che si intrecciano in un giorno di Ferragosto, *Un sacco bello* regala personaggi indimenticabili come quelli dell'hippy Ruggero, dello scatenato Enzo e dell'imbranato Leo, tutti naturalmente interpretati da Verdone (che nel film recita ben sei

parti), senza dimenticare un perfetto Renato Scarpa nei panni del compagno di viaggio di Enzo e il dirompente Mario Brega in quelli del padre di Ruggero. Personaggi che nascevano dagli spettacoli teatrali del 1977, dove Verdone si era fatto le ossa recitando dodici ruoli umoristici, e dalla trasmissione televisiva *Non stop*. Finché Sergio Leone non gli disse di fare un film: «il soggetto devi scriverlo da solo e, per conto mio, devi anche dirigerlo te».

27

mercoledì
21.00

maggio 2026

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio



26

martedì
21.00

Lucio Fontana, the final cut

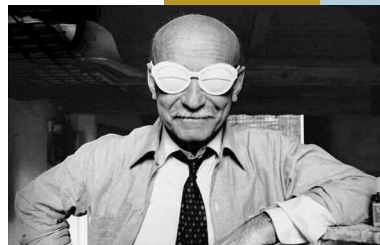
di Andrea Bettinetti

voce narrante di Miriam Leone

Italia 2026, 90'

introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona

Un ritratto potente e inedito del maestro che ha aperto lo spazio dell'arte contemporanea, tra materiali d'archivio, testimonianze internazionali e capolavori dei musei di tutto il mondo. *Lucio Fontana, the final cut* vuole celebrare uno dei grandi maestri del Novecento, esplorandone il percorso artistico e la personalità di innovatore, capace di rivoluzionare il concetto di spazio e di materia, fulcro e motore primo dell'evoluzione di una nuova prospettiva creativa. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Lucio Fontana, il film offre un approccio completo sulla figura di Fontana, con testimonianze di artisti contemporanei ed esperti del settore, utilizzo di preziosi materiali d'archivio, molti dei quali inediti, riprese delle opere ospitate nei musei e nelle collezioni più importanti e focus sui luoghi della sua vita. Un viaggio nell'universo dell'artista, nella sua personalità eclettica e visionaria, capace di dare vita a opere che spaziano dalle sculture alle ceramiche, dagli ambienti agli interventi architettonici, dai celebri buchi e tagli fino ai suoi manifesti teorici.



27

mercoledì
15.30
18.00

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

Nuovofilmstudio

I ricordi del fiume di Gianluca De Serio, Massimiliano De Serio

ospite il regista **Massimiliano de Serio** - rassegna *Qui altrove laggiù* (vedi appuntamenti)

gio 28

18.00

ingresso
libero

CAI Savona

Tra Natura e Quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane

di Manuel Zarpellon, Giorgia Lorenzato (vedi appuntamenti)

gio 28

21.00

da ven 29
a lun 1

Prima visione da definire

2

martedì
15.00
21.00

Il Mago del Cremlino - Le origini di Putin

(The Wizard of the Kremlin)

di Olivier Assayas

con Paul Dano, Jude Law, Alicia Vikander

Francia 2025, 159'

Russia, primi anni '90. L'URSS è crollata. Nel caos di un Paese in ricostruzione, Vadim Baranov, un giovane uomo dall'intelligenza brillante, si sta facendo strada. Ex artista d'avanguardia nonché produttore di un reality show televisivo, Baranov diventa il braccio destro di un uomo che ha lavorato nel KGB e che è destinato a conquistare il potere assoluto: Vladimir Putin, altrimenti detto "lo zar". Profondo conoscitore del sistema politico, Baranov diventa lo spin doctor della nuova Russia: confeziona discorsi, crea scenari, cattura percezioni. Tuttavia, c'è una persona che sfugge al suo controllo: Ksenia, una donna indipendente e avulsa dai meccanismi del potere e del controllo politico. Dopo quindici anni di silenzio, lontano dalla scena politica, Baranov accetta di parlare...



3

mercoledì
18.00

Il mago del Cremlino esplora gli oscuri meandri del potere, in cui ogni parola diventa lo strumento di un preciso disegno politico. Il film è l'adattamento cinematografico del celebre romanzo di Giuliano da Empoli, che racconta dall'interno la Russia post-sovietica. Olivier Assayas, noto per il suo cinema impegnato, affronta il tema della propaganda e della costruzione del consenso. Protagonisti Paul Dano, Jude Law e Alicia Vikander, in stato di grazia.

«Durante questa collaborazione, io e Giuliano da Empoli siamo diventati amici; lo considero una sorta di angelo custode. Nonostante le numerose offerte ricevute dalla concorrenza, Giuliano non ha mai dubitato di voler far adattare il suo libro da me ed Emmanuel Carrère. Ci ha dato il massimo supporto, ben sapendo che il film si sarebbe discostato un po' dal libro. Era necessario prendersi delle libertà per trasmettere in modo cinematografico gli eventi storici che permeano la narrazione; per catturare l'energia di un'era, gli eventi cruciali, l'imponenza delle ambientazioni. Inoltre, mi interessava approfondire il personaggio di Ksenia, perché secondo me era essenziale inserire una forte figura femminile nella storia». (Olivier Assayas)

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Nuovofilmstudio e Cineteca di Bologna celebrano il 100° anniversario della nascita di Marilyn Monroe (1° giugno 1926) con 4 capolavori che la vedono protagonista.

Gli uomini preferiscono le bionde

(Gentlemen prefer blondes)

di Howard Hawks

con Marilyn Monroe, Jane Russell, Charles Coburn

USA 1953, 91' - **in inglese con sottotitoli in italiano**

Gus, figlio del milionario Esmond, s'innamora di una ballerina, Lorelei, che intende sposare. A tale scopo si recherà con l'amata in Europa, dove avrà luogo il matrimonio. Ma il vecchio Esmond, contrario a tali nozze, impedisce a Gus di partire. Poiché i biglietti per il viaggio in nave sono già stati acquistati, Lorelei persuade Gus a darli a lei: così potrà fare un viaggetto con la sua amica Dorothy...

Nella commedia musicale *Gli uomini preferiscono le bionde* Howard Hawks vede l'occasione di satirizzare alcuni tic, alcune tare fra le più meccaniche e le più diffuse nella società. Nel film sono allineati in ordine come in un cassetto. La ninfomania tranquilla di Dorothy, la cupidigia ragionata di Lorelei non generano nessun conflitto tra le due amiche perché, da buone maniache quali sono, si interessano esclusivamente a un aspetto molto particolare della realtà e ignorano superbamente il resto. Il tono hawksiano è altrettanto estraneo, nella sua asciuttezza, al disprezzo come alla compassione o alla connivenza nei confronti dei personaggi.

«Negli altri film ci sono due uomini che escono e cercano di trovare qualche bella ragazza. Abbiamo immaginato il contrario: due ragazze che escono e trovano qualche uomo per divertirsi. Una storia perfettamente moderna; mi piaceva molto: era divertente». (Howard Hawks)

CineCult

Ivana di Farian Sabahi

presenta la serata la regista, ospite la protagonista Ivana (vedi appuntamenti)



2

martedì
18.00



3

mercoledì
15.30
21.00

gio 4
21.00

da ven 5
a lun 8

Prima visione da definire

sab 6

Gruppo Cineforum Quei Bravi Ragazzi e Nuovofilmstudio
Premio Quiliano Cinema nona edizione
proiezioni + incontri con gli ospiti (in definizione)

9

martedì
15.30
21.00

La mattina scrivo

(A pied d'oeuvre)

di Valérie Donzelli

con Bastien Bouillon, André Marcon, Virginie Ledoyen

Francia 2025, 92'



Paul, fotografo di successo, ha quarant'anni e ha lasciato il suo lavoro per inseguire la vocazione di scrittore. Quando i risparmi finiscono, è costretto a iscriversi a una piattaforma di lavori occasionali, passando le giornate a svuotare cantine e falciare erba per pochi euro. Mentre lotta per trovare il tempo e la forza di scrivere, si scontra con i pregiudizi della società e della sua famiglia, che vede la sua scelta come un fallimento. Ma, tra sacrifici e rinunce, Paul riuscirà a trovare l'ispirazione e a scoprire il valore del proprio tempo.

«Il mio film è il ritratto di un uomo che si lascia alle spalle una vita agiata. Questa scelta profondamente personale mi ha molto toccata. Volevo rimanere fedele all'onestà del suo percorso, alla sua semplicità e disciplina. Questo lavoro si interroga sul valore che diamo a una vita guidata da una passione silenziosa, poco spettacolare, ma inarrestabile: il bisogno di creare, qualunque cosa accada. È la prima volta che scelgo un protagonista maschile, un uomo che non cerca il potere. Ma un uomo che non guadagna soldi a sufficienza è disapprovato dalla società, è considerato un fallito. Questo è ancora più incomprensibile per alcuni perché Paul ha deciso di lasciare un altro lavoro di successo. E tutto per diventare uno scrittore! Paul non rifiuta le regole, si rifiuta di essere chi ci si aspetta che sia. Vale a dire un uomo bianco, un padre, che guadagna soldi. Ecco perché la sua scelta è dirompente. Ciò che le persone gli invidiano è la sua libertà, anche se quella stessa libertà le spaventa. Perché la libertà, per definizione, è incontrollabile». (Valérie Donzelli)

10

mercoledì
18.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Nuovofilmstudio e Cineteca di Bologna celebrano il 100° anniversario della nascita di Marilyn Monroe (1° giugno 1926) con 4 capolavori che la vedono protagonista.

Quando la moglie è in vacanza

(The seven year itch)

di Billy Wilder

con Marilyn Monroe, Tom Ewell, Evelyn Keyes

USA 1955, 105' - **in inglese con sottotitoli in italiano**

Rimasto a Manhattan dopo aver spedito la moglie Helen e il figlio nel Maine per le vacanze estive, il direttore di una piccola casa editrice, Richard Sherman, marito esemplare da sette anni, si trova alla prese con l'avvenente ed ingenua nuova vicina di casa, la cui bellezza mette in pericolo la fedeltà coniugale di Richard. Ma la gelosia nei confronti della moglie farà sì che Richard metta da parte le sue tentazioni per raggiungerla in vacanza.

Quando la moglie è in vacanza nasce e debutta come commedia teatrale al Fulton Theatre di New York nel 1952. Dopo l'eclatante successo di pubblico, lo sceneggiatore George Axelrod - suo lo script di *Colazione da Tiffany* - decide di adattare il soggetto per il cinema. Nel 1955 - anno di produzione del film - le maglie della censura sono però ancora troppo strette per parlare liberamente delle smanie erotiche dell'uomo medio americano. La narrazione si snoda all'interno della dicotomia freudiana pulsione/repressione attraverso la caricatura della messa in scena e la netta tipizzazione dei personaggi. Attraverso numerosi escamotage *Quando la moglie è in vacanza* riesce comunque a superare tutti gli ostacoli che lo separano dalla distribuzione. Truffaut sosteneva che sia il film più cattivo e scandaloso di Billy Wilder. Scandaloso perché le allusioni sessuali si sprecano, e cattivo perché il maschio fa una figura sordida, preso dalle sue passioni erotiche e intriso di vizio piccolo-borghese. Marilyn, materializzazione del sogno maschile, è comunque troppo bella, furba e brillante per lui. Un sogno che supera il sognatore. Per Wilder risulta così difficile contenere le eccentricità di Marilyn che dichiara di non volerla dirigere mai più. Fortunatamente, appena quattro anni dopo, si rimangia le sue parole.



9

martedì
18.00

10

mercoledì
15.30
21.00

11

giovedì
21.00

Le armonie di Werckmeister

(Werckmeister harmóniák)

di Béla Tarr

con Lars Rudolph, Hanna Schygulla, Peter Fitz

Ungheria 2000, 145' - **introduzione a cura di Claudio Bellato**

Ambientato in un isolato villaggio della pianura ungherese in attesa di un'eclissi, il film segue Janòs, un postino puro e curioso che osserva con stupore l'arrivo di un circo misterioso. Questa attrazione, composta da una balena gigante e dall'oscuro "Principe", funge da catalizzatore per un'imminente catastrofe sociale. Il titolo richiama le teorie musicali barocche di Werckmeister, utilizzate da Tarr per sottolineare per contrasto il collasso di ogni ordine e la disarmonia del mondo reale.

Mentre il nobile Eszter ricerca una perfezione teorica ormai perduta, la cittadina sprofonda in una spirale di violenza alimentata dall'ombra dei totalitarismi del Novecento, qui incarnati dal Principe. La balena, traslitterazione negativa del Leviatano biblico, diventa il simbolo di una divinità mostruosa e muta che Janòs contempla con la meraviglia tipica delle anime elette, ignaro della ferocia collettiva che sta per esplodere. L'opera è magistralmente scandita da soli 39 piani-sequenza, una scelta tecnica che intrappola lo spettatore nel tempo reale del racconto. Attraverso lungaggini volute, nebbia e fango, il regista impone una riflessione "intra-visiva" che nega ogni distrazione narrativa. Il culmine poetico e tragico si raggiunge nell'irruzione della folla all'interno di un ospedale: la devastazione sistematica si arresta solo davanti alla nudità scheletrica di un vecchio, monito disperato della fragilità umana.

Grazie al bianco e nero ipnotico di Gábor Medvigy e alle musiche solenni di Mihály Vig, Tarr trasforma un apologo pessimista in una pagina altissima di cinema del sentimento. Il film si erge come un atto di resistenza culturale e una denuncia contro la normalizzazione del male, avvertendo lo spettatore sui rischi della modernità, sempre in bilico tra isterismi di massa, egoismo e un pericoloso disinteresse per la coscienza politica.

da ven 12
a lun 15**Prima visione** da definire

Cinema in Festa dal 15 al 17 giugno tutti i film in programmazione a 3.50€!

da lun 15
a mer 17

L'agente segreto

(0 agente segreto)

di Kleber Mendonça Filho

con Wagner Moura, Maria Fernanda Cândido, Gabriel Leone

Brasile/Francia/Paesi Bassi/Germania 2025, 158'

Brasile, 1977. Marcelo, un esperto di tecnologia sulla quarantina, è in fuga. Arriva a Recife durante la settimana del carnevale, sperando di ricongiungersi con suo figlio, ma si rende presto conto che la città è tutt'altro che il rifugio non violento che cercava.

Pluripremiato e candidato agli Oscar, "*L'agente segreto*" di Kleber Mendonça Filho è un sofisticato thriller politico che indaga la società brasiliana degli anni Settanta.

«All'inizio avevo solo il titolo, *L'agente segreto*, per una storia diversa che ho provato a scrivere ma non ha mai funzionato. Ho tenuto il titolo quando ho cominciato a esplorare altre idee. In parte c'era il desiderio di fare una specie di thriller e contemporaneamente la sfida di realizzare un film d'epoca. Penso che il 1977 sia il primo anno che riesco davvero a ricordare. C'è stata una crisi familiare legata alla salute di mia madre, che ha portato il mio giovane zio a portar via me e mio fratello dai problemi. All'improvviso eravamo sempre al cinema. I film di quel periodo mi hanno aiutato a costruire una memoria del 1977. Ricordo gli odori, la consistenza del tempo, com'era il Brasile. Sono passati 50 anni ma ironicamente - negli ultimi dieci anni - sembra che siamo tornati indietro nel tempo, per quanto riguarda il comportamento della società. Ogni volta che dicevo che il film sarebbe stato ambientato nel 1977, la prima parola che usciva era "dittatura". Il che va bene, ma nel cinema brasiliano — e anche in quello argentino — esiste un sottogenere del film sulla dittatura. La sfida era fare un film che parlasse della logica di quel periodo senza spuntare tutte le caselle tipiche del genere. Non sono contro quei film, ma questo è più legato all'atmosfera, ai fumi dell'epoca. A me interessa la logica delle cose — la logica del Brasile o la logica dell'essere innamorati del cinema. Volevo catturare proprio la logica di quel periodo». (Kleber Mendonça Filho)



16

martedì
15.00
21.00

17

mercoledì
18.00

16

martedì
18.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Nuovofilmstudio e Cineteca di Bologna celebrano il 100° anniversario della nascita di Marilyn Monroe (1° giugno 1926) con 4 capolavori che la vedono protagonista.

A qualcuno piace caldo

(Some like it hot)

di Billy Wilder

con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon

USA 1959, 121' - **in inglese con sottotitoli in italiano**



Chicago, 1929. Joe e Jerry suonano in un'orchestrina che si esibisce nella sala nascosta di un'agenzia di pompe funebri. Il proibizionismo impera e i gangster escogitano stratagemmi per poter spacciare alcol. I due si ritrovano testimoni del massacro di San Valentino. Costretti a fuggire, a Joe e Jerry non resta altro che travestirsi da donne per far parte di una band al femminile che sta partendo per esibirsi in Florida. Da quel momento saranno Dafne e Josephine. Non sanno che si troveranno davanti l'irresistibile Sugar Kane. Riusciranno a conservare la loro falsa identità?

17

mercoledì
15.30
21.00

Sugar Kane, suonatrice di ukulele in questo indiscusso capolavoro della storia del cinema, è la sola vera eroina romantica nel destino di Marilyn Monroe. Billy Wilder e I.A.L. Diamond (principe degli sceneggiatori hollywoodiani) ne fanno una creatura geneticamente disposta alla malinconia, tutta una fragilità e un tremolio, ragazza che vuole essere amata e poi vuol farla finita con l'amore in due canzoni che ancora mettono i brividi. Nel film che è vortice supremo di maschere e smascheramenti, solo per lei si ristabilisce l'aurea misura della commedia.

«Ricordo il momento di assegnare il ruolo di Sugar. I ruoli importanti erano quelli dei due uomini che si travestono da donna. Poi accadde l'imponderabile: "Marilyn Monroe è in splendida forma e vuole quella parte". Così prendemmo lei. Sapevo benissimo che mi avrebbe fatto uscire pazzo - e infatti! -, ma continuavo a ripetermi: "Non devo mica sposarla!". Tornavo a casa, saltavo la cena, prendevo un sonnifero e il mattino dopo... si ricominciava». (Billy Wilder)

E.1027 - Eileen Gray e la casa sul mare

(E.1027 - Eileen Gray and the house by the sea)

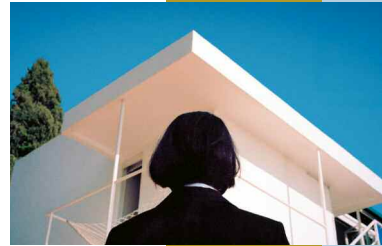
di Beatrice Minger, Christoph Schaub

con Natalie Radmall-Quirke, Axel Moustache, Charles Morillon
Svizzera 2024, 89'

Ingresso aperto a tutti con acquisto biglietti tramite i canali di Nuovofilmstudio; possibilità di ingresso gratuito per gli architetti previa iscrizione sul portale servizi con rilascio di CFP.

Costruì una casa per sé stessa. E si rivelò un capolavoro. Nel 1929 la designer irlandese Eileen Gray realizza in Costa Azzurra un rifugio modernista, intimo e radicale. La sua prima architettura, battezzata E.1027, nasce dall'intreccio delle sue iniziali con quelle di Jean Badovici, con cui la progetta. Quando Le Corbusier scopre la villa, ne rimane affascinato fino all'ossessione: dipinge murali sulle pareti senza permesso e ne pubblica le immagini. Gray definisce quei gesti un atto di vandalismo e chiede che vengano rimossi. Lui ignora la richiesta e costruisce il suo Cabanon proprio alle spalle della casa, imponendo la propria presenza sul luogo fino a oggi. La storia di una lotta fra la forza dell'espressione femminile e il desiderio maschile di controllarla.

E.1027 - Eileen Gray e la casa sul mare è un viaggio cinematografico nell'immaginario di Eileen Gray. Il film ricostruisce la storia di una delle designer più influenti del Novecento e della sua straordinaria casa sul Mediterraneo. Le linee, i colori e le forme che hanno reso iconica la sua opera diventano parte integrante della narrazione, restituendo il ritratto di un'artista brillante che trascorse gran parte della vita nell'ombra dei colleghi uomini. Considerata tra le prime architetture della modernità, Gray progettò arredi e oggetti oggi rarissimi e ricercatissimi. In *E.1027* curò ogni dettaglio: spazi, mobili, materiali, soluzioni d'uso. Le sue opere sono oggi conservate in musei e collezioni di tutto il mondo.



Cinema Revolution dal 19 giugno al 20 settembre tutti i film europei
(escluso Regno Unito) a 3.50€!

da ven 19
a lun 22

23

martedì
15.30
21.00

Prima visione da definire

Pillion - Amore senza freni

di Harry Lighton

con Harry Melling, Alexander Skarsgård, Douglas Hodge
Gran Bretagna 2025, 106'



L'incasso delle proiezioni supporterà l'organizzazione del Savona Pride, il 5 settembre 2026.



Colin, timido e introverso, vede la sua vita piacevolmente travolta dall'incontro con Ray, carismatico e fascino leader di un gruppo di bikers. Tra i due si instaura presto una relazione BDSM che vede Ray nel ruolo del padrone e Colin in quelli del suo devotissimo sottomesso. Sarà l'inizio di una storia d'amore inconsueta e travolgente.

«Pillion, in inglese, indica il posto del passeggero su una motocicletta. Per i bikers gay, il termine è legato al concetto di sottomissione. Ray vive al di fuori delle convenzioni sociali. La sua vita ruota attorno alle sue pulsioni e sotto questo aspetto è l'immagine riflessa di Colin. Non siamo

di fronte a una storia d'amore come quelle che si sono viste negli ultimi 20 anni nei media mainstream. Certe scene hanno sì intento comico, ma volevo anche mostrare le varie sfaccettature possibili all'interno di questo tipo di rapporti. In tutte le relazioni entrano in gioco dinamiche di potere. In coppie come quella di Colin e Ray, la dinamica è esplicitamente sbilanciata. Ovviamente alcune dinamiche di potere sono tossiche, ma altre vengono ritenute tali solo perché non rispettano le convenzioni sociali. E io volevo sfidare proprio questi preconcetti. Ho trascorso un fine-settimana al ritrovo annuale del Gay Bikers Motorcycle Club a Birmingham. Erano un'ottantina, quindi inizialmente l'ambiente mi ha un po' intimidito. Ho passato le giornate a farmi portare in giro in moto e a fare loro domande e ho scoperto che il fulcro del club non è il sesso. Si tratta semplicemente di una comunità per bikers gay al cui interno trovano spazio varie sottoculture sessuali. Sono stati un prezioso aiuto e molti di loro sono comparsi nel film. Sono andati d'accordo con tutti e hanno creato un forte senso di comunità che non ci sarebbe stato se avessimo fatto ricorso a degli attori». (Harry Lighton)

24

mercoledì
18.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Nuovofilmstudio e Cineteca di Bologna celebrano il 100° anniversario della nascita di Marilyn Monroe (1° giugno 1926) con 4 capolavori che la vedono protagonista.

Gli spostati

(The misfits)

di John Huston

con Marilyn Monroe, Clark Gable, Montgomery Clift, Eli Wallach

USA 1961, 124' - **in inglese con sottotitoli in italiano**

A Reno, cittadina del Nevada in cui tutti vanno per liberarsi di qualcosa - poco importa che siano soldi, affetti o doveri - si incontrano Roslyn, una giovane donna appena divorziata dal marito, e tre cowboy che si innamorano subito di lei. La ragazza contraccambia solo l'amore di Gay, il più anziano dei tre, ma instaura con Guido e Perce un rapporto di amicizia. Il legame che si viene a creare fra i quattro porterà tutti a mettere a nudo le proprie fragilità.

Nonostante siano trascorsi quasi sessant'anni dalla sua realizzazione, e tanto sia stato detto e scritto su questo film, accostarsi oggi al magnetico e complesso *Gli spostati* di John Huston rimane impresa difficile e affascinante al tempo stesso. Un po' come tentare di catturare uno di quei fieri e testardi cavalli selvaggi che, oltre a dare il nome al racconto di Arthur Miller da cui è tratto il film, diventano anche l'interessante correlativo oggettivo dei quattro protagonisti. Tutto è indomito infatti nel film, tutto è fuori posto, come d'altra parte suggerisce il titolo originale, che allude proprio all'incapacità di adattamento a un contesto, che in questo caso è sia quello sociale - l'America che sta perdendo la sua innocenza e si affaccia a una nuova epoca - che iconografico - siamo al crepuscolo del mondo dei cowboy - che relazionale - la crisi del modello famigliare tradizionale è ormai esplosa. Tutto sfugge nel film, a cominciare dai protagonisti in perenne fuga da passato, presente e futuro. La presenza di star di cui il pubblico conosce benissimo la vita privata, e quindi l'inevitabile sovrapposizione di ruoli tra personaggi e interpreti, ha forse reso ancora più viva, ambigua e tormentata questa pellicola. Nella solitudine del Nevada, dove la figura umana è un puntino perso nella vastità del paesaggio, Huston abbonda in primi e primissimi piani per mettere a fuoco la pena che affligge i suoi personaggi e la loro esasperata ricerca di libertà.

23

martedì
18.00

24

mercoledì
15.30
21.00

da ven 26
a lun 29

Prima visione da definire

30

martedì
15.15
in italiano
21.00
in spagnolo

Un poeta

di Simón Mesa Soto

con Ubeimar Ríos, Rebeca Andrade, Guillermo Cardona

Colombia/Germania/Svezia 2025, 123' - **in italiano e in spagnolo con sottotitoli**

L'ossessione di Oscar Restrepo per la poesia non gli ha portato alcuna gloria. Invecchiato ed eccentrico, è ormai caduto nel cliché del poeta senza fortuna. L'incontro con Yurlady, un'adolescente che vive nei quartieri poveri della città di Medellín, e l'aiuto che le offre per coltivare il suo talento, portano un po' di luce nelle sue giornate. Ma trascinarla nel mondo dei poeti potrebbe non essere la scelta giusta...



Un poeta è la toccante tragicommedia di Simón Mesa Soto, già premio della giuria a Cannes 2025, designata Film della Critica dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani con la seguente motivazione: "ritratto di un uomo ridicolo ma umanissimo, il film mette a nudo le velleità e i fallimenti di un poeta incapace di adattarsi al mondo eppure in grado di riconoscerne la bellezza".

«L'arte viene spesso vista come qualcosa di nobile, ma, anche nel caso dell'arte indipendente, rimane un'industria. Nel cinema, ad esempio, esiste un mercato che detta ciò che il pubblico si aspetta di vedere: certi schemi si ripetono, specialmente nel cinema latino-americano. Come artista, devi decidere se assecondare questa richiesta o interrogarti su ciò che ti spinge a creare. Io volevo tornare a qualcosa di più puro: una forma d'arte grezza, viscerale, meno meccanica. È stato allora che è emersa l'idea della poesia. Non è stata una scelta strategica, ma intuitiva. Nella mia città, Medellín, ho incontrato poeti che non rientrano nell'immagine che si ha di loro. Sono disincantati, punk, molto reali, e li ho trovati più affascinanti della figura del regista. La poesia ha una qualità anacronistica che mi risuonava. Per esempio, i reading poetici sembrano una cosa fuori dal tempo, lontani dall'idea dell'arte come qualcosa di utile o commerciabile. All'interno di quel mondo ci sono molte contraddizioni e uno specifico umorismo che ho voluto esplorare attraverso il black humor». (Simón Mesa Soto)

1

mercoledì
18.00
in italiano

10 e LUCE - 10 grandi titoli della storia dell'Istituto Luce

Senza pelle

di Alessandro D'Alatri

con Kim Rossi Stuart, Anna Galiena, Massimo Ghini

Italia 1994, 106'

La vita quieta di una coppia piccolo borghese – lei impiegata alle poste, lui conducente d'autobus – è turbata dal corteggiamento di Saverio, un giovane disagiato e ipersensibile, quello che la sua psicologa definisce un "senza pelle", un individuo senza la minima schermatura dal mondo e le persone. Lei è imbarazzata; lui, superati i primi impulsi di gelosia, cerca di capire l'intruso e la sua diversità, sentendosi un po' santo, un po' fesso.

Negli anni '90 il cinema italiano ha prodotto piccoli capolavori che, purtroppo, non hanno ricevuto l'attenzione che meritavano. Tra questi c'è *Senza pelle*, un film che dimostra ancora una volta la maestria di Alessandro D'Alatri nel raccontare le sfumature dell'animo umano. Il regista, che scrive anche la sceneggiatura per la quale vince il David di Donatello, affronta il tema della diversità, della fragilità mentale e della solitudine in un contesto che oscilla tra il quotidiano e l'intimo, grazie anche a un cast di interpreti davvero eccezionali. D'Alatri mette in camera le sue doti di tolleranza e ascolto delle zone più sensibili. Ne fa un film felice, insieme raffinato e popolare, che riecheggia il cinema italiano più nobile, con protagonisti intensi su cui spicca la prova di maturità di Kim Rossi Stuart. Il tema della malattia mentale viene trattato con rispetto, senza mai cadere in stereotipi o facili giudizi, e rappresenta il fulcro attorno al quale si sviluppa l'intera narrazione. Il titolo *Senza pelle* allude proprio a questa condizione di vulnerabilità estrema che affligge Saverio e che, in un certo senso, contagia anche gli altri personaggi, costringendoli a confrontarsi con le proprie paure e insicurezze. Un'idea forte di partenza, sviluppata senza divagazioni né demagogia sentimentale con una conclusione che apre uno spiraglio di speranza per il giovane Saverio. Un solido impianto drammaturgico, una suggestiva e funzionale colonna musicale di sonorità klezmer.

30

martedì
18.00



1

mercoledì
15.30
21.00

Giovedì 7 maggio, h.19.00
 ingresso aperto a tutti 3€



La videodanza: dialoghi e mutazioni tra corpi e immagini

a cura di Alessandra Elettra Badoino di **Augenblick** – Associazione culturale



Una serata di proiezioni intorno al linguaggio della videodanza in dialogo con le istanze della contemporaneità. Una selezione di dance film nazionali con opere sperimentali e dai formati brevi provenienti dalle selezioni finali del festival internazionale di danza contemporanea e videodanza *FuoriFormato* di Genova.

Un'esperienza visiva pensata per diffondere e valorizzare opere e pratiche capaci di rivisitare i confini della danza nel video e della performance.

Augenblick è un collettivo transdisciplinare fondato nel 2015 e attivo nella ricerca critica, nella formazione e nella programmazione culturale legata alla videodanza. Dal 2016 cura per il Festival *FuoriFormato* la sezione dedicata e promuove collaborazioni in Italia e all'estero. Nel 2024 ha curato a Genova *Infinite Bodies*, festival dedicato al corpo e all'audiovisivo. Augenblick, inoltre, promuove attività di collaborazione con istituzioni partner nel campo della videodanza.

{te}che pills sono piccoli appuntamenti che anticipano e attraversano il percorso del festival *{te}che – Festival di arti performative e visive*, organizzato dall'associazione culturale **Emsteludanza**. Come "pillole" questi momenti condensano l'identità del festival in forme più intime e ravvicinate, creando occasioni di incontro e sperimentazione durante l'anno. *{te}che pills* si configura come spazio di ricerca e condivisione, dove il festival si fa presente anche al di fuori della sua cornice centrale, mantenendo viva la relazione con il territorio e il pubblico.

[Still da *Fresh Oranges into the ocean* di Silvia Giordano e Nuanda Sheridan]

Sabato 9 maggio dalle 10.30 alle 13.30 - Sala Cattivi Maestri

Riti e avventure narrative del corpo

Laboratorio di danza contemporanea con Francesca Zaccaria
 iscrizione obbligatoria info@emsteludanza.it (20€)

L'intero incasso sarà destinato alla copertura delle spese.

Giovedì 7 maggio, h.21.00 - ingresso aperto a tutti 5€

Gatto sarvægo

di Paolo Rossi, Nicola Reborà - **ospiti in sala i registi**

La più grande astuzia del gatto selvatico è stata far credere all'uomo che lui non esiste. Un tributo al Gatto selvatico (*Felis silvestris silvestris*), per il suo straordinario rapporto di intimità coi boschi maturi: il suo manto evanescente assomiglia alle rocce e alla corteccia degli alberi, il suo passo è leggero come una piuma e i suoi sensi sono così sviluppati da suscitare tutta la nostra invidia.

Felis

di Paolo Rossi, Nicola Reborà

Un documentario breve sull'elusivo Gatto selvatico europeo e su come il sottoscritto (Paolo Rossi) e l'amico Nicola Reborà siano riusciti a filmarlo nel 2019 in una delle valli più selvagge dell'Appennino Ligure con l'ausilio di video-trappole e senza utilizzare alcun attrattivo. All'interno del film vi sono pochi ma preziosi video del "fantasma dei boschi". Si tratta a tutti gli effetti delle prime e uniche immagini di gatti selvatici in libertà in queste zone. Prima del nostro lavoro, i gatti selvatici potevano essere osservati solo "impagliati" al Museo di Storia Naturale di Genova.



[Foto di Paolo Rossi e Nicola Reborà]

appuntamento maggio



Qui altrove laggiù - il cinema e i luoghi dell'identità

Rassegna realizzata con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione De Mari nell'ambito del bando Semi di futuro 6-19 all'interno del progetto «Abitare: linguaggi come vie per esprimersi e costruire futuro» di cui capofila la cooperativa Arca.

Questa rassegna nasce dall'idea che il cinema sappia fare quello che la vita quotidiana spesso non permette: fermarsi a guardare. Guardare i luoghi in cui viviamo, le case che ci hanno formati, le città che attraversiamo senza davvero abitarle. Guardare le persone che aspettano, che resistono, che sognano - e riconoscerci, anche quando le loro storie sembrano lontane.

Quattro film, quattro modi di abitare il mondo - e di sentirsi, a volte, stranieri ovunque. Perché "dove abiti?" non è una domanda semplice. Non lo è per Alberto, che a 27 anni torna nel suo paese in provincia di Caserta e non sa più come chiamare casa quel posto. Non lo è per Fredrika, studentessa svedese catapultata in una classe di soli ragazzi a Trieste, che deve conquistarsi uno spazio tutto suo. Non lo è per chi vive lungo il fiume Stura a Torino, in una comunità che sa di avere i giorni contati. Non lo è per chi, a Cuba, guarda l'orizzonte e si chiede se restare o sparire oltre di esso.

Tienimi presente, Un anno di scuola, Gli oceani sono i nuovi continenti, I ricordi del fiume: film italiani e internazionali selezionati per le scuole superiori e per tutti coloro che vogliono incontrare un cinema capace di parlare delle diverse generazioni senza semplificarle.

Le proiezioni saranno accompagnate dalla presenza dei registi e delle registe, insieme ad altri professionisti del cinema, per raccontare il proprio lavoro e ragionare insieme su cosa significhi fare un film oggi.

Due titoli entrano in dialogo con **Brucia**, il festival dell'associazione **Fiammiferi**, in uno spazio condiviso di scoperta e confronto.



Un anno di scuola

di Laura Samani

Brucia

dom 10/5 (21.00 - ingresso gratuito)

lun 11/5 (matinée rivolto alle scuole - ingresso gratuito)

ospite in sala la sceneggiatrice Elisa Dondi

e in video-collegamento la regista

a pagamento: ven 8/5 (18.00); sab 9/5 (15.30); lun 11/5 (21.00)

Nella Trieste del 2007, l'arrivo di Fredrika, studentessa svedese, rompe gli equilibri di una classe tecnica composta solo da ragazzi. Tra amicizie, attrazioni e tensioni, il gruppo attraversa la città e i suoi spazi – scuole, strade, locali – trasformandoli in luoghi di scoperta e crescita.

Laura Samani racconta l'adolescenza come un tempo di passaggio in cui l'abitare coincide con la costruzione della propria identità: un processo fatto di incontri, conflitti e cambiamenti, in cui anche la città diventa parte attiva del diventare adulti.



Tienimi presente

di Alberto Palmiero

Brucia

dom 17/5 (21.00 - ingresso gratuito)

lun 18/5 (matinée rivolto alle scuole - ingresso gratuito)

ospite in sala il regista

a pagamento: ven 15/5 (18.00); sab 16/5 (15.30); lun 18/5 (21.00)

Tienimi presente è la vicenda di Alberto Palmiero, 27 anni, giovane regista in cerca della sua prima occasione nel cinema. Dopo un incontro promettente a un pitch per autori under-30 durante la Mostra del Cinema di Venezia, il suo sogno si scontra con il silenzio dell'industria e con una lunga attesa che si trasforma in disillusione. Tornato nel suo paese in provincia di Caserta, Alberto sospende ogni ambizione e si ritrova a vivere tra lavoretti, relazioni sospese e la pressione di una famiglia che chiede un futuro definito.

Alberto Palmiero costruisce un racconto autobiografico che riflette la condizione di molti giovani in Italia, sospesi tra il desiderio di partire e la difficoltà di restare. L'abitare diventa così una forma di spaesamento: la casa d'infanzia non è più rifugio, ma spazio di attesa e incertezza, mentre anche i luoghi del possibile futuro restano indefiniti o irraggiungibili.

Alle ore 18.00 di domenica 17 maggio Alberto Palmiero in dialogo con la regista Margherita Ferrari sarà ospite a *Brucia Festival* sul Priamàr in Area Talk



Gli oceani sono i veri continenti

di Tommaso Santambrogio

mer 20/5 (21.00 - ingresso gratuito)

**gio 21/5 (matinée rivolto alle scuole - ingresso gratuito)
ospite in sala il regista**

A Cuba, tra quartieri sospesi e orizzonti lontani, *Gli oceani sono i veri continenti* intreccia storie di chi resta e di chi sogna di partire. Personaggi di età diverse attraversano il quotidiano tra legami familiari, desideri di futuro e separazioni inevitabili, mentre l'idea di casa si ridefinisce continuamente. L'abitare diventa così uno spazio fragile, fatto di attese, memorie e trasformazioni, in cui le distanze più profonde non sono solo geografiche ma affettive. Girato in un rigoroso bianco e nero, il film restituisce un quotidiano rarefatto, abitato da fantasmi e possibilità, in cui i confini più profondi non sono geografici ma interiori. L'abitare emerge così come condizione instabile e mutevole, sospesa tra ciò che si lascia, ciò che si trattiene e ciò che si continua a immaginare oltre ogni distanza.



I ricordi del fiume

di Gianluca De Serio, Massimiliano De Serio

gio 28/5 (18.00 - ingresso gratuito)

**ven 29/5 (matinée rivolto alle scuole - ingresso gratuito)
ospite in sala il regista Massimiliano De Serio**

A Torino, nella baraccopoli del Platz, una delle più grandi d'Europa, una comunità di oltre mille persone affronta gli ultimi

mesi prima dello smantellamento. Tra trasferimenti, ritorni forzati e soluzioni precarie, il film segue le vite intrecciate di alcuni abitanti, restituendo il senso dell'abitare come legame, memoria e resistenza. I fratelli De Serio costruiscono un racconto corale e partecipe che preserva ciò che rischia di scomparire: una città dentro la città.

Ne emerge una riflessione profonda sull'abitare come spazio fragile, attraversato da relazioni, racconti e desideri, destinato a sopravvivere oltre la sua stessa distruzione.

Brucia è un festival culturale, che nasce per mettere in relazione i linguaggi artistici e la città di Savona.

Nove giorni di mostre, teatro, talk, musica, workshop, cibo, incontri, dal 9 al 17 maggio 2026.

Lo organizza **Fiammiferi**, un'associazione under30 che lavora per unire le pratiche artistiche a persone e territori.

Dall'inaugurazione alla chiusura, *Brucia Festival* abiterà le vie e le piazze della città, il Teatro Chiabrera e la Fortezza del Priamàr.

Per informazioni: www.fiammiferi.org - fiammiferi.cultura@gmail.com



Brucia Festival

9-17/05/2026

Fortezza del Priamàr - Teatro Chiabrera - Savona

MOSTRE - WORKSHOP - CONCERTI
SPETTACOLI - TALK - CINEMA
FOOD&BEVERAGE

Fiammiferi       

Qui altrove laggiù / Brucia Festival

Giovedì 14 maggio, h.18.00 - ingresso libero

Preview EMULSIONI Festival 2026 Festival partecipativo di fotografia analogica

da un progetto culturale di Francesca Bergadano, Silvia Margaria, Federica Pompejano con Dialoghi d'Arte



A shared sense of loss

di Marco Placanica

Italia 2024, 8' - in italiano con sottotitoli in inglese

A seguire, incontro con il regista e introduzione al laboratorio partecipativo di scrittura creativa a partire da immagini analogiche

La preview di *EMULSIONI Festival 2026*, in programma a Ferraria (Cairo Montenotte) dal 22 al 24 maggio 2026, propone una serata di visione, ascolto e partecipazione che mette al centro i temi della memoria, della perdita, dell'errore, della cura e della possibilità di rielaborarli collettivamente attraverso le immagini e la parola. Dopo la proiezione del cortometraggio *A shared sense of loss* di Marco Placanica e un breve talk con l'autore, il pubblico sarà invitato a prendere parte a un momento laboratoriale introduttivo ispirato a una selezione di diapositive analogiche tratte dall'archivio personale di diapositive vernacolari *The No Carousel* di Silvia Margaria. Durante la serata, ai partecipanti sarà presentata l'attività, verranno illustrate le modalità di svolgimento e ciascuno sarà chiamato a scegliere una o più immagini da cui partire per sviluppare successivamente, in autonomia, un breve elaborato di scrittura a casa. In sintonia con *A shared sense of loss*, che esplora il sentimento universale della perdita attraverso tracce sonore, memorie stratificate e frammenti di tempo vissuto, l'attività invita i partecipanti a confrontarsi con le diapositive tratte da *The No Carousel*, immagini analogiche imperfette come resti visivi di esperienze, presenze e ricordi di vite ordinarie che cercano di mantenere una forma tangibile nel presente. L'attività, aperta a tutte e tutti, non richiede competenze specifiche di scrittura: è pensata come un'esperienza accessibile e partecipativa, capace di attivare una relazione intima e creativa con l'immagine analogica.

Giovedì 21 maggio, h.21.00 - ingresso libero



Le cicale

un corto per parlare di ambiente e territorio

Una serata per parlare di cinema, ambiente, inquinamento e salvaguardia delle acque.

Dopo l'ottimo riscontro ottenuto dal precedente cortometraggio *Vampyricon II*, gli studenti dell'IIS Federico Patetta di Cairo Montenotte (SV) sono tornati sul set e nel corso del precedente anno scolastico hanno realizzato un nuovo film breve, *Le cicale*, con la stessa squadra di formatori ed esperti di cinema capitanati dal regista Samuele Wurtz. Stavolta il focus del progetto non è più la storia della pellicola Ferrania e dei cineamatori, ma il paesaggio naturale della Val Bormida:

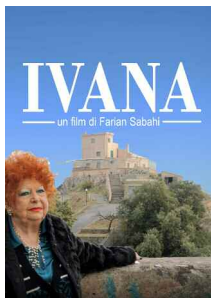


Caterina e Yahya sono due studenti che osservano ciò che li circonda e si lasciano trasportare dalla bellezza della natura, nonostante l'ombra della fabbrica dei veleni. Il cortometraggio, già selezionato in alcuni festival italiani come *Balòss Film Festival* di Milano e *Mente Locale Young* a Bologna, è presentato in anteprima per il pubblico savonese alla presenza del cast tecnico e artistico.

In apertura i filmati d'archivio del Ferrania Film Museum, che hanno spesso raccontato e registrato i paesaggi marini del savonese; a seguire una selezione di lavori ambientati nel mar Ligure: da *Respiro del mare*, cortometraggio del regista Gabriele Principato che ha per protagonista una biologa marina, a *Close to home*, progetto di web series prodotta da Artescienza che racconta gli straordinari animali che abitano i nostri mari. Comune denominatore dei due progetti è la presenza dell'associazione Menkab, da sempre impegnata negli avvistamenti dei cetacei e nell'educazione ambientale. Dopo i film, ci sarà la possibilità di chiacchiere con gli autori e i biologi di Menkab e di riflettere sulle grandi opere nel campo della gestione dei rifiuti e dell'approvvigionamento energetico, contestate da cittadini e comitati locali: due su tutte, l'inceneritore in Val Bormida e il rigassificatore di Savona.

appuntamento maggio

Giovedì 4 giugno, h.21.00 - ingresso libero



**CineCult presenta:
Ivana**

di Farian Sabahi
Italia 2026, 22'

presenta la serata la regista, ospite la protagonista Ivana

Capelli rossi cotonati, occhi verdi, trucco impeccabile. Ivana è un personaggio felliniano. La sua è una storia di povertà, violenza sessuale e malattia, ma anche una storia di riscatto: trova lavoro, fa il mutuo e compra casa, si sposa e ha una figlia. Originario di Parma, il nonno materno

aveva trovato lavoro come spazzino e becchino a Varigotti, un borgo della Riviera ligure di Ponente. Nel 1933 la giovane e bella Iole, madre di Ivana, si innamora di un marinaio napoletano, quasi ogni sera percorre il sentiero che da Varigotti porta al semaforo di Capo Noli, la stazione militare tra Varigotti e Noli, a picco sul mare. Quando rimane incinta, il bel marinaio torna a Napoli dove tiene moglie. A Varigotti, la piccola Ivana è "figlia di enne enne". Quando ha sette anni, la mamma si sposa con un uomo violento, che abusa della figliastra e, per questo, finirà in carcere. Dopo qualche mese, Ivana si ammala e resterà claudicante. A 91 anni, contatta Farian Sabahi per raccontarle la sua storia. Dopo averne raccolto la testimonianza, la regista decide di accompagnarla alla stazione militare dove Ivana era stata concepita ma, a causa dell'invalidità, non era riuscita a salire.

CineCult è un progetto nazionale UCCA realizzato con la rete di circoli ARCI-UCCA fra cui Nuovofilmstudio. È un servizio informativo e di accompagnamento dedicato alla realizzazione di eventi cinematografici, come proiezioni in sala o in altri luoghi. È pensato per chi ha un'idea o un progetto e ha bisogno di orientarsi tra aspetti organizzativi, tecnici e amministrativi. Attraverso lo sportello è possibile ricevere supporto per tutto ciò che è necessario alla buona riuscita di un evento legato al cinema. Per informazioni: cinecult@nuovofilmstudio.it

appuntamento giugno



Fondazione
De Mari
CR Savona



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine
Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.54 maggio/giugno 2026 - grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano